

Marino Alberti, dopo P.F.M., Bertè e Patty Pravo, canta l'amore ai tempi dei like con "Ho Aspettato"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dopo aver condiviso il palco con P.F.M., Loredana Bertè, Patty Pravo ed Emma Marrone, **MARINO ALBERTI** torna con "HO ASPETTATO", un'istantanea sull'amore idealizzato nell'era dei like

Ha calcato i palchi con Loredana Bertè, Emma Marrone, P.F.M. e Patty Pravo.

Ha firmato brani prodotti con musicisti di livello internazionale come Faso (Elio e le Storie Tese), Lewie Allen (Sam Smith, Elton John) e Riccardo Kosmos (Achille Lauro).

Oggi, dopo oltre 2,5 milioni di stream accumulati con i suoi ultimi lavori, **Marino Alberti** torna con un nuovo singolo che non celebra l'amore, ma lo mette in pausa. "Ho Aspettato" è una ballata sospesa, delicata e tagliente al tempo stesso, che racconta l'amore atteso, idealizzato, proibito – quello che, pur non accadendo, resta addosso e si sedimenta più di qualsiasi storia vissuta.

Una canzone che non si concentra sul sentimento dichiarato, ma su quello trattenuto, inespresso.

Che non parla di relazioni concluse, ma di quelle rimaste irrisolte, consumate solo in parte. Un brano che punta dritto a una domanda che molti evitano: *quanto tempo possiamo restare fermi ad aspettare un ideale di amore che forse non arriverà mai?*

Una narrazione che si lega a un vissuto comune e trasversale: quello di chi, in un'epoca iperconnessa, si sente più solo che mai.

L'amore come antidoto alla solitudine, che si proietta sull'altra persona, anche senza conoscerla davvero.

Una forma di attesa silenziosa che, nella frenesia contemporanea, appare quasi paradossale, ma trova riscontro nei dati più recenti.

Secondo l'*lstat*, infatti, oltre il 45% degli italiani tra i 30 e i 50 anni ha dichiarato di aver vissuto almeno una relazione immaginata o idealizzata, spesso mai concretizzata.

Una tendenza che racconta molto del nostro tempo: connessioni sempre più virtuali, sempre più incerte, dove si finisce per amare un'idea più che una persona.

In un periodo storico in cui anche pulsioni ed emozioni passano attraverso chat effimere e fantasie digitali, *"Ho Aspettato"* si interroga su quanto siamo ancora disposti a restare — anche da soli — davanti alla porta di un amore che non bussa.

È in questo contesto che *"Ho Aspettato"* diventa un documento, uno spaccato attualissimo.

Una voce fuori campo che non vuole e non pretende di spiegare, ma sceglie di dare spazio a ciò che spesso resta relegato ai margini: amori imperfetti, incompleti, non ricambiati.

Non cerca di risolvere il paradosso, ma lo nomina. Lo attraversa, lo canta. E nel farlo, restituisce dignità a quell'amore "minore", troppo spesso ignorato perché a senso unico.

Aspettare è una forma di amore che nessuno celebra

Non volevo raccontare una storia riuscita, perché quelle si raccontano da sole. Volevo volgere lo sguardo a chi ha aspettato in silenzio, amando senza sapere se sarebbe mai bastato. Forse è questo l'amore che ci segna di più: quello costruito nella mente e vissuto nel cuore, senza mai riuscire a portarlo alla luce. Un amore che non si chiude, che resta aperto. E forse, proprio per questo, insegna tanto, su di noi e sulla nostra capacità di donare senza chiedere nulla in cambio.

La produzione, firmata dallo stesso Alberti, conserva l'essenzialità di un brano scritto con pudore e urgenza.

Una melodia circolare, che gira intorno a poche parole, a pochi accordi, come se lo scorrere del pezzo volesse imitare quello dell'attesa: lento, reiterato, sospeso.

Da qui nasce anche il senso del testo, un testo per chi ha amato, ama o amerà.

Un testo che non cerca di compiacere, di offrire risposte o verità assolute, ma accompagna.

E in un tempo che chiede sempre certezze immediate, accettare l'incertezza è già una forma di libertà.

Una canzone per chi ha amato in silenzio, per chi ha rimandato, per chi ha tenuto acceso un sentimento senza sapere se avrebbe mai avuto un seguito.

Per chi ha cercato amore vero e non solo idealizzato.

Per chi ha voluto credere, pur sapendo.

Con questo nuovo progetto, accompagnato dal videoclip ufficiale diretto da Nicola "G. Man" Togni, Marino Alberti si conferma tra i cantautori italiani più attenti a ciò che accade dentro e fuori le canzoni.

La vita è un battito e non bisogna mai aspettare

Ma una sola cosa al mondo vale davvero la pena di essere aspettata. L'Amore.

“Ho Aspettato” ci invita a riconoscere il valore delle attese, anche quando sembrano inutili.

Perché, in fondo, tutti siamo stati lì: a sperare, a proiettare, a inseguire un sentimento che forse era solo nella nostra mente, ma che ci ha fatto sentire vivi.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/dopo-aver-condiviso-il-palco-con-p-f-m-loredana-bert-patty-pravo-ed-emma-marrone-marino-alberti-torna-con-ho-aspettato-un-istantanea-sull-amore-idealizzato-nell-era-dei-like/145355>

